#### **CIRCOLARE N. 205/tm Bergamo, 11.03.2022**

**AI DOCENTI**

**AGLI ALUNNI**

**AL PERSONALE ATA**

**AI GENITORI**

**OGGETTO: Educazione alla pace e solidarietà**

**Educazione alla pace**

La guerra in Ucraina ha destabilizzato alcune certezze.

Alla stragrande maggioranza l’ipotesi che potesse aprirsi uno scenario di guerra così ampio in Europa sembrava del tutto improbabile come, d’altronde, sembrava ancora più improbabile, la violazione di norme internazionali da parte di una grande potenza.

Non immaginavamo si potessero replicare violenze e distruzione insieme all’eventualità del coinvolgimento mondiale e di rischio nucleare a pochi passi da noi.

Le sicurezze del mondo occidentale sono state improvvisamente minate da “fiumi di sangue e di lacrime”, come ha ricordato Papa Francesco, aggiungendo “la guerra è una pazzia”.

**La pace si insegna e si impara, la scuola ha una responsabilità speciale in questa direzione**. **Ecco perché è importante guidare alunne e alunni alla comprensione critica, alla riflessione che superi l’emotività del momento. L’educazione alla pace deve costituire lo sfondo integratore dell’intero processo formativo.**

L’art. 11 esprime la volontà dei Costituenti di lasciarsi dietro le spalle i trascorsi nazionalisti e di condividere gli obiettivi di pacifismo e di solidarismo, contenuti anche nella Carta delle Nazioni Unite. Giuseppe Dossetti, nel presentare la proposta del testo dell’art. 11 scrisse:

“Questa norma corrisponde alla diffusa e concorde coscienza di questo dopoguerra”.

I principi contenuti in tale articolo, trovarono in seno all’Assemblea costituente un consenso unanime, anche come espressione di valori comuni alle diverse parti politiche.

Tutti i docenti sono chiamati a riflettere con i propri alunni su quanto sta accadendo, a cogliere anche le differenze di una guerra che se, da una parte, fa pensare ai grandi conflitti del novecento, dall’altra apre un nuovo fronte di battaglia anche sul web, perché attraverso i social la guerra può essere raccontata senza mediazioni e censure e può smascherare la propaganda. Il fronte digitale avvicina il conflitto a noi, in quanto abbiamo immediato accesso ai social. La Russia invece ha bloccato Facebook e Twitter e limita la libertà di informazione dei media.

Un altro fronte di riflessione è quello connesso al rischio correlato con l’enorme diffusione delle reti digitali. La dipendenza da internet estende il conflitto oltre il campo di battaglia e coinvolge sistemi economici e organizzazioni sociali molto distanti dalla guerra.

Pensiamo all’erogazione di energia elettrica, alle comunicazioni, alla gestione delle reti idriche, ai collegamenti aerei e ferroviari per la cui realizzazione si utilizzano reti digitali di controllo. L’Agenzia per la cybersicurezza nazionale, ha diffuso un allarme sulle possibilità di attacchi ai sistemi informatici nazionali in relazione alla guerra.

I fronti di riflessione sono, dunque, molteplici e chiediamo di tenere i “riflettori” aperti su quanto sta avvenendo e, mano mano, che riscontriamo ulteriori spunti verranno socializzati con studenti e docenti affinché possano essere tematizzati in classe.

**Solidarietà**

Con la collaborazione del Sermig/Arsenale della Pace **la nostra scuola propone un gesto di solidarietà** che si aggiunge ai tanti già attivati sul territorio: **martedì 22 marzo, alcuni nostri alunni saranno presenti in Aula Fenaroli dalle 7.30 alle 10.00, per la raccolta alimentare che sarà destinata ai profughi ucraini presso i centri della Romania**.

**Liberamente, alunni (famiglie), docenti, personale ATA e amministrativo potranno portare alimentari a lunga conservazione: latte in polvere, omogeneizzati, olio di oliva o di semi, biscotti secchi, legumi, passata di pomodoro, riso, pasta sale, zucchero, caffè solubile**.

Segnaliamo inoltre il sito del Sermig

https://www.sermig.org/insieme/sostieni-gli-arsenali/ucraina.html

attraverso il quale è possibile reperire le informazioni sui punti di raccolta attivi e su come effettuare donazioni in denaro, oltre alle innumerevoli altre possibilità offerte dal territorio.

I richiedenti

Clementina Gabanelli

Pierino Morosini

Carmelo Scaffidi

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Carmelo Scaffidi